MONTALE

MANUTENZIONE
IN BASE AI RISULTATI POTREBBERO SERVIRE INTERVENTI STRAORDINARI

IL GESTORE
LADURNER STA EFFETTUANDO I RISCONTRI RICHIESTI PRIMA DI «RIACCENDERLO»

Inceneritore ancora spento «Ora verifiche sulle diossine»

Arpat: «Prima di riattivarlo servono controlli tecnici»

di GIACOMO BINI

PRIMA DI RIATTIVARE l'inceneritore occorrono verifiche sulle diossine che possono essere rimaste nei camini, nei filtri e nelle camere di combustione dell'impianto. Lo sostiene l'Arpat in un comunicato in cui informa sugli esiti di un accertamento compiuto all'inceneritore di Montale che è fermo dal pomeriggio di domenica scorsa in concomitanza con l'incendio sviluppatosi sull'argine dell'Agna.

«**NEL POMERIGGIO** di domenica sono state fermate la Linea 1 e la Linea 3 dell'inceneritore di Montale – ricorda Arpat – il processo di spegnimento è cominciato alle 16.15 a causa di un black-out elettrico nell'impianto stesso, determinato da un corto circuito del sistema Ups (gruppo di continuità). L'incendio ha provocato la produzione di fumi – spiega ancora Arpat – che, espandendosi, hanno raggiunto l'impianto determinando il guasto».

IL DIPARTIMENTO Arpat di Pistoia ha effettuato un accertamento all'impianto ed ha comunicato al gestore ed agli enti interessati «di ritenere assolutamente opportuno che, prima di riattivare le linee di combustione, si provveda da parte di Ladurner (la ditta che gestisce l'impianto, ndr) a valutare tecnicamente se quantità significative di diossine - che si possono essere prodotte durante l'evento, siano potute rimanere attaccate alle pareti delle camere di combustione e/o alle camicie interne dei camini e/o ai filtri - con la possibilità di essere trascinate nei fumi che si produrranno con la riattivazione».

Il responsabile Arpat, Andrea Poggi. Servono verifiche prima di riaccendere l'inceneritore

STOP A DUE LINEE
«Combustione da riavviare solo quando capiremo se si sono formate quantità significative di diossine»

«**SULLA BASE** di tali valutazioni documentate – conclude Arpat – si dovrà decidere se effettuare idonee operazioni di manutenzione straordinaria, finalizzate alla rimozione del materiale eventualmente rimasto adeso ad alcune parti dell'impianto. In alternativa, il gestore potrà procedere direttamente alle operazioni di manutenzione straordinaria».
Il gestore dal canto suo sta provvedendo alla riparazione del guasto elettrico e contemporaneamente sta effettuando tutte le verifiche tecniche, comprese quelle indicate da Arpat. La riaccensione dell'impianto sarà preceduta da una comunicazione di Ladurner sull'effettuazione di tutte le valutazioni tecniche necessarie.

Giacomo Bini

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.